

Il caso

Giovedì a Bruxelles il ministro Ronchi illustrerà la strategia italiana sull'immigrazione. "Cerchiamo il confronto"

Frattini a Zapatero: interferenze inaccettabili

ROMA — Continua la politica del "doppio binario" scelta dal ministero degli Esteri per reagire alle critiche della Spagna alla politica anti-immigrazione dell'Italia. Ieri Franco Frattini ha dato il via dal mattino presto a un crescendo di dichiarazioni in cui ha progressivamente alzato i toni contro Madrid, arrivando a definire «inaccettabili interferenze» le critiche del governo Zapatero alle scelte che il governo Berlusconi si prepara a fare. Venerdì il ministro Teresa Fernandez De La Vega aveva parlato di linea «xenofoba» della nuova maggioranza di centrodestra. Alle proteste di Roma era seguita la presa di distanze di Zapatero. Domenica, nuovi affondi da Madrid: un ministro ha detto che il governo Berlusconi «criminalizza i diversi» e una sua collega che il nostro premier dovrebbe sottoporsi a «numerosi sedute di psichiatria».

Nel deplorare le interferenze spagnole, ieri Frattini ha anche annunciato che giovedì sarà a Madrid il ministro italiano delle Politiche comunitarie Andrea Ronchi, per «spiegare la politica italiana sull'immigrazione». Compito difficile per il neofita Ronchi, che non ha ancora una conoscenza approfondita della normativa europea e che, soprattutto, non ha ancora una nuova normativa italiana da presentare ai partner spagnoli. «In ogni caso la decisione di inviare Ronchi a Madrid è un segnale chiaro»,

dicono al ministero degli Esteri, «quello di provare a riportare la discussione su un piano di confronto politico e non di scontro mediatico».

Ieri in verità per tutta la giornata Frattini è sembrato spingere l'acceleratore sugli avvertimenti mediatici. Passando da Canale 5, al Gr1 al Tg5, il ministro degli Esteri ha dominato le agenzie di stampa: «Le dichiarazioni del ministro dell'Immigrazione spagnolo sono imprudenti ed estemporanee, contro l'indirizzo che lo stesso Zapatero aveva dato con le sue dichiarazioni pubbliche» (Canale 5). «La Spagna capisce perfettamente che senza una collaborazione mediterranea ed europea i flussi migratori che oggi arrivano a Lampedusa domani ricominceranno per le isole Canarie» (Gr1). «Sull'immigrazione Zapatero ha avuto la mano dura, anzi durissima, ha espulso decine di migliaia di persone con metodi molto rigorosi e molto severi, la mano dura di Zapatero semmai per noi è un esempio da imitare» (Canale 5).

Ieri il ministro degli Esteri si pronunziato però con moderazione anche su un altro tema, quello della possibilità o meno che la legislazione italiana preveda il reato di "immigrazione clandestina". Il ministro è possibilista sul tema, ma suggerisce che «una modifica del codice penale non dovrebbe essere fatta con decreto legge, ma con una legge del Parlamento, per la cui approvazione ci possa essere dibattito e confronto».

(v. n.)

“La Spagna sugli immigrati ha avuto la mano durissima, ha fatto migliaia di espulsioni. Per noi è un esempio da imitare”



Il ministro Franco Frattini

